



ORDINE AVVOCATI IMPERIA



ORDINE
ASSISTENTI
SOCIALI
Consiglio Regionale
della Liguria



ORDINE DEGLI PSICOLOGI
della Liguria



**Esperienze professionali e buone prassi
nella gestione dell'accoglienza dei minori
stranieri non accompagnati**



COMUNE DI GENOVA

**Paola Papi, assistente sociale
UCST Comune di Genova**





COMUNE DI GENOVA

A.S. P. Papi

Analisi del fenomeno:

Il fenomeno si manifesta dagli anni '90, a Genova in modo crescente dal 1998.

All'inizio gli stati di provenienza prevalenti sono Albania e Marocco, in seguito Egitto, Bangladesh e Senegal.

La primavera araba ha comportato l'aumento degli arrivi da parte di Paesi del nordafrica; il flusso straordinario di cittadini extracomunitari nell'ultimo biennio, inoltre, ha portato ad unificare da parte dell'autorità governative le modalità di prima accoglienza di MSNA e MSNA-richiedenti asilo (Afghanistan, Gambia, Ghana, Mali e Nigeria).

Ad oggi si presentano numerosi arrivi di minori albanesi, che costituiscono la nazionalità prevalente.



A.S. P. Papi

I numeri a Genova:

Attualmente le collocazioni in emergenza sono 46 suddivise in diverse soluzioni emergenziali.

I casi in carico in comunità (CEA/CET/alloggi protetti) sono 84, di cui 14 posti accreditati SPRAR progetto per minori.

In affido familiare residenziale n.1 minore.

Sono inoltre presenti sul territorio cittadino 2 strutture FAMI di prima accoglienza di minori provenienti da sbarchi all'interno del circuito SPRAR per un totale di 50 posti.



COMUNE DI GENOVA

A.S. P. Papi

Riferimenti e prassi:

- Quadro normativo riguardante i minori
- Quadro della politica migratoria italiana
- Prassi operative della nostra amministrazione
- Necessità di un continuo aggiornamento (Intesa Conferenza unificata 2014/Decreto Ministero dell'Interno 27 aprile 2015)

La rete di lavoro:

- Operatori pubblici assistenti sociali+IAS di privato sociale
- Educatori professionali del privato sociale
- Educatori referenti delle comunità di accoglienza
- Mediatore culturale



COMUNE DI GENOVA

A.S. P. Papi

Dimensione tecnico organizzativa

- Emergenza: come arrivano (Questura/Prefettura/presentazione in Servizio)
- Identificazione a cura delle Forze dell'Ordine (DPCM 535/99)
- Collocamento in luogo sicuro
- Operatore di contatto/presenza di mediatore culturale
- Approccio educativo per situazioni emergenziali
- Prima osservazione e raccolta dati attraverso storia del ragazzo
- Accoglienza e presa in carico da parte del servizio sociale
- Indagine familiare (Ufficio Minori Stranieri)
- Documentazione (Richiesta tutela, segnalazione Procura presso TM, PdS, tessera sanitaria, codice fiscale)
- Il percorso (alfabetizzazione, obbligo scolastico, percorsi formativi, stage e borse lavoro)

Gli elementi innovativi:

- La tutela del soggetto: la presenza del tutore
- L'operatore di contatto: primo raccordo fra le parti
- L'affido familiare: qualifica del percorso di accoglienza
- L'orizzonte del lavoro



A.S. P. Papi

Il nostro lavoro:

- Lavoro di rete
- Presa in carico «globale» con attenzione agli aspetti traumatici
- La gestione dei casi complessi
- L'utilizzo ottimale delle risorse
- L'attenzione alla dimensione economica
- La cura dei rapporti interistituzionali
- La progettazione in itinere
- Operazioni culturali di diffusione e conoscenza

Il progetto in raccordo con la rete:

- Protezione
- Regularizzazione dello status giuridico
- Avvio del minore al progetto di autonomia e inclusione sociale



A.S. P. Papi

Le criticità:

- Mancanza di risorse umane ed economiche, di spazi e di tempo
- «Emergenza» serve a non pensare a cosa c'è dietro
- Forte vulnerabilità dei ragazzi che si esprime con condotte passive/depressive o comportamenti illegali e devianti
- Riconoscere progetti migratori solo in parte propri, non avere uno spazio comune per legittimare ed agevolare l'inserimento nelle famiglie «ritrovate» attraverso strumenti giuridici e sociali



COMUNE DI GENOVA

A.S. P. Papi

Buone prassi

- Una delle buone prassi di cui si è avvalso il nostro ufficio per approfondire l'approccio agli adolescenti stranieri è il lavoro avviato dal Gruppo Interistituzionale (Comune-Asl-Ministero della Giustizia) nato da una formazione comune del Centro Ricerca Multiculturale Terre Nuove di Milano per la presa in carico e gestione di tali minori. Operatori di diverse professionalità (AS, psicologi, infermiera, psichiatra) approfondiscono situazioni emblematiche che possono essere oggetto di conoscenza e di riflessione attraverso una presa in carico breve in cui, partendo dal presente, ci si possa avvicinare gradualmente al progetto migratorio attraverso strumenti professionali condivisi:
- Genogramma
- Mappa geografica del Paese
- Significato del proprio nome
- Costruzione di un cd con immagini, diario, disegni, fotografie e musica
- In tale contesto si ripercorre la storia del ragazzo, si dà senso agli eventi vissuti, si consente una narrazione di se' in cui riconoscere la propria identità familiare e culturale, permettendo al minore di potersi riconoscere come persona intera e collocata nella nuova realtà, portatore di risorse, possibilità e responsabilità, minore al centro del proprio progetto migratorio.